

D'onor careo, e di trofei
 Ardirei
 Forse un dì farlo palese;
 Ma tentar illustri imprese
 Alta legge a me contende.

SCENA III.

IRENE, poi EUDOSSA.

CHe favellar! che portamento! oh!
 fosse

Tale il mio Isacio. Egli ama dunque!
 ed io

Non saprò chi l'accenda, acciò tra i mo-
 stri

Della torrida Libia, o dove infama

Scitia perpetuo verno,

La rivale d'Irene

Abbia da questo regia esilio eterno?

Viene opportuna Eudossa: onde l'a-
 mante

Del fratello a me scopra,

Dolci parole, accorto labbro, adopra.

Eud. Far ricorso agli Dei se privilegio

B

Fu